

# Avvento 2020

## Preghiera in famiglia



1° domenica

29 novembre



## Corona dell'avvento in famiglia

*Papà o mamma:*

† Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

Oggi accendiamo la prima luce della Corona d'Avvento.  
Questo bagliore è segno della nostra attesa vigile per la venuta di Gesù.

*Viene accesa la prima luce della corona dell'Avvento.*

*La prima luce si chiama “**Candela del Profeta**”, ed è la luce della Speranza!*

“VEGLIATE, FATE ATTENZIONE: QUESTO E' IL MOMENTO!”

Con la prima domenica di Avvento inizia anche la lettura annuale di un nuovo Vangelo (anno B): sarà il vangelo secondo Marco ad accompagnarci nel cammino. È un testo breve che si legge nell'arco di due ore, eppure si manifesta carico di tensioni, di chiaroscuri, di tenebra e di squarci di luce: è stato definito il vangelo dei catecumeni, degli adulti che si apprestavano a vivere il Battesimo nella notte di Pasqua. La notte del segreto messianico, la notte del silenzio e del male, la notte della Croce saranno illuminate dal volto del Risorto, dal giorno della Pasqua, dalla Parola del Padre resa carne nel Figlio. È il vangelo che ogni famiglia è chiamata ad abitare, vangelo che inizia alla vita cristiana ogni uomo e ogni donna, ogni popolo.

† **Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Marco (Mc 13, 33-37)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

### *Per approfondire*

Forte è il richiamo alla veglia e al non addormentarsi: per quattro volte (numero che parla dei quattro punti cardinali, numero che parla dell'uomo) viene richiamato come grido «Vegliate!». Ed in fondo la vocazione di ognuno di noi, accendere il desiderio di Dio nelle famiglie, l'attesa di Lui, il richiamo alla vita: in una società del tutto e subito, schiacciata nell'immediato e nel presente, il compito educativo è quello di insegnare ad aspettare.

Aspettare una cosa, aspettare una persona, aspettare un evento: l'attesa è lo spazio necessario alla crescita umana, alla relazione con le cose, le persone, gli eventi. L'attesa non addormenta le coscienze, non omologa le persone, ma è capace di creare una coscienza vigile; l'attesa non vive di sogni, ma della realtà; l'attesa è la virtù che fa diventare grandi.

«Fate attenzione»: accanto all'attesa Gesù chiede a tutti noi di porre attenzione (versetto 33). È un vedere in profondità i nostri ragazzi, porre attenzione a quello che stanno vivendo, a quello che dicono nella contraddizione e a quello che comunicano con il loro corpo.

È l'attenzione educativa che sa guardare senza giudicare, sa vedere ciò che passa inosservato. Attesa e attenzione sono i due verbi dell'Avvento.

«Perché non sapete quando è il momento»: Dio non è un ladro che viene a rubare qualcosa, non è un nemico che viene a colpirci nel momento di minor difesa; l'immagine che Gesù ci consegna è quello di un padrone di casa che ha fiducia nei suoi servi, che ha fiducia che la casa possa essere gestita al meglio con fedeltà e passione anche dagli amministratori.

Egli arriva sempre, siamo noi a non accorgercene, ad addormentarci, a non coltivare lo stupore. Non sappiamo quando è il momento: non è un attimo malvagio, ma è un momento favorevole, un tempo di gioia inaspettata, un'esperienza di festa e di amicizia che ormai avevamo sepolto dentro di noi.

Vegliate, questo è il momento!

### *Riflettiamo insieme*

Viviamo questo tempo di Avvento in famiglia all'insegna della vigilanza. Prepariamoci a liberarci con umiltà da tutto l'egoismo che è dentro di noi, se veramente vogliamo scoprire la presenza di Gesù. Prepariamoci ad accogliere la misericordia come dono che Dio fa a noi e come dono che noi facciamo ai fratelli.

### *Preghiamo insieme*

Vieni, Signore Gesù a visitarci con la tua pace; la tua presenza ci riempia di gioia.

**Amen**

### *Preghiera a Maria*

Ora prendiamoci per mano e recitiamo insieme l'Ave Maria, la preghiera che ricorda come l'Angelo annunciò alla Madonna che sarebbe diventata la madre di Gesù.

**Ave Maria .....**

### *Un segno da vivere in famiglia*

Il momento più significativo, per la vita familiare, normalmente è il pranzo della domenica e, durante la settimana, la cena. In queste occasioni, salvo eventuali turni di lavoro, tutti si ritrovano. Il segno proposto consiste nel preparare la tavola aggiungendo un posto in più, ad indicare, anche visivamente, che si è in attesa di un ospite che sta per arrivare.

### *Che cosa cambiare nei nostri stili di vita*

Questa settimana poniamo l'attenzione alle nostre relazioni, lo spazio nel quale si gioca gran parte del benessere personale e sociale.

Al lavoro e alla famiglia dedichiamo molte delle nostre energie creative e relazionali e la qualità dei nostri rapporti influenza fortemente l'uno e l'altra. Avvertiamo la non sostenibilità del sistema di relazioni segnato dalla mercificazione della persona e del lavoro. La costruzione di retti rapporti dipende da gesti quotidiani.

Possiamo:

- ◆ dedicare più tempo all'ascolto delle persone con cui lavoriamo o viviamo
- ◆ ridurre l'utilizzo della TV e altri mezzi social durante i pasti giornalieri per un dialogo più profondo in famiglia

### *Preghiera (breve silenzio di preghiera)*

***Signore, resta con me in questa attesa.***

***Custodisci i miei piedi, perché non passeggiino oziosi,  
ma mi portino incontro alle necessità degli altri.***

***Custodisci le mie mani perché non si allunghino per fare il male,  
ma sempre per abbracciare ed aiutare.***

***Custodisci la mia bocca perché non dica cose false o vane  
e non parli male del prossimo, ma sia sempre pronta  
a incoraggiare tutti e benedire te, Signore della vita.***

***Custodisci il mio udito perché non perda tempo ad ascoltare  
parole vuote e falsità, ma sia sempre pronto ad accogliere  
il tuo misterioso messaggio per compiere, anche oggi, la tua volontà.***

(da "La preghiera dei giovani" - Elledici 1986 Pag.76)